

«Isole nella corrente» Opere d'arte e umanità

Il frutto dell'incontro tra gli ospiti della Cooperativa Bessimo e studenti di tre realtà del **Gruppo Foppa**

●● Un'esperienza umana tanto forte quanto appagante, spunto di riflessione e di consapevolezza di come a volte, la vita, sia davvero difficile. E da questo insegnamento trarne delle vere opere d'arte, presentate ieri mattina nel cortile delle case di via Mazzucchelli, utilizzando diversi linguaggi artistici, per trasmettere la profonda essenza delle storie ascoltate. Capito finale di «Isole nella corrente»: un progetto dal forte carico emotivo dedicato al contrasto dell'isolamento sociale e frutto dell'incontro tra gli ospiti della Cooperativa Bessimo e alcuni studenti di tre realtà del **Gruppo Foppa - Accademia SantaGiulia, Cfp Lonati e liceo artistico Foppa** - «tre istituti straordinariamente uniti in una sola iniziativa, scegliendo chiavi di lettura diverse in base alla propria peculiarità ma seguendo lo stesso fil rouge: la creatività», come sottolineato dalla direttrice organizzativa del Gruppo Benedetta Albini. Un'iniziativa nata nel 2019 con l'assegnazione di un bando della Fondazione Comunità Bresciana, ma slittato al 2021 causa pandemia: un lasso di tempo piuttosto breve ma ricco di intensi stravolgimenti.

«La nostra prospettiva è cambiata radicalmente - spiega Elisa Arcari, coordinatrice servizio prevenzione della coop - Quando vincemmo il



Ha preso forma ieri a Brescia un'iniziativa nata nel 2019

bando l'intenzione era quella di porre l'attenzione sull'uso consapevole dei device tecnologici, da intendersi come finestre sul mondo e non come porte blindate. Poi, è scoppiata la pandemia e tutto ha assunto un nuovo significato. Perché in quel periodo le relazioni virtuali hanno letteralmente salvato la socialità».

Da possibile problema a opportunità, da strumenti di distorsione e costrizione della realtà a mezzi da non demonizzare a ogni costo, fondamentali contro la marginalizzazione. Una consapevolezza che ha portato il progetto «a prendere tutta un'altra piega».

Nascono così, dal confronto tra studenti e ospiti, diversi dipinti con pittura a olio o carboncino, fumetti e prodotti

marketing preventivo. Elaborati dai molteplici obiettivi: aumentare lo spirito critico dei ragazzi nei confronti dei comportamenti a rischio isolamento sociale, valorizzare le loro competenze tecnico e artistiche, accrescere la partecipazione attiva e il senso di responsabilità. Un'occasione per mettersi in posizione di ascolto e non di giudizio nei confronti di chi è stato vittima del problema, per poi porsi come protagonisti di azioni preventive. «Perché ognuno di noi può fare la differenza - sottolineano i ragazzi - Abbiamo ascoltato tante storie di sofferenza e di dipendenza: temi che devono essere affrontati più spesso, a cui noi abbiamo dato voce trasformandoli in arte». ● **Ma.Gia.**